



RECENSIONI
ANNO VII
2017 | giovedì 2 novembre



GIOBBE COVATTA
al teatro Vittoria
fino al 5 novembre

LA DIVINA COMMEDIOLA
LA DIVINA COMMEDIOLA

Divertissement



di DANILA SCOTTON

Al teatro Vittoria è in scena (fino al 5 novembre) Giobbe Covatta con *La divina commediola*, testo apocrifo che fa il verso a *La divina commedia* di Dante Alighieri, già commentata e letta da illustri personaggi del palcoscenico e non. Ma la versione del cugino napoletano, tal Ciro Alighieri, è molto meno conosciuta. Non a caso è napoletano anche Covatta che, senza togliere nulla a Benigni, uno dei famosi lettori del testo originale, ha reinterpretato la versione di Ciro comunicandoci l'importante messaggio di "dove regna il rovescio del diritto!". Eh sì, perché parliamo di inferno dantesco dove finiscono i peccatori in eterna detenzione. Nella versione dei versi in napoletano invece, ci finiscono solo le vittime dei peccatori. E chi se non

i bambini, da sempre anelli deboli sacrificabili? Encomiabile l'impegno di Covatta profuso come testimonial di Amref e Save the children. Da anni il comico, con l'aiuto della moglie Paola, è al fianco delle popolazioni africane per diffondere, far conoscere, sensibilizzare la carta dei diritti di un'infanzia dimenticata. Lo fa con la sua comicità drammatica da grande professionista qual è, incantando il pubblico. Risate amare e riflessioni profonde si nascondono, però, dietro i racconti del vissuto di Giobbe che, tramite le letture del testo di Ciro, ci portano ad una realtà che "è meglio" ignorare. Soprattutto perché confligge con interessi politico-economici enormi. Come recita il comédien "Il deserto avanza ed è l'unica cosa che avanza!". Gli aiuti non sono suffi-

cienti e continuano a mancare cibo e acqua per i bambini (e non solo). Per non parlare dei vaccini che contribuirebbero a salvare molte vite umane. Una performance di quasi due ore ininterrotta per divulgare diritti dei minori, rispetto, solidarietà. Certo che per i bambini africani la vita è una lotteria per la sopravvivenza. Ma, nonostante tutto, in loro permane qualcosa di vitale e commovente che si traduce in semplici gesti. Impariamo a conoscerli e ad aiutarli: questo il grido disperato di un commediante che sa di combattere una battaglia difficile se non impossibile. Giobbe Covatta veicola un messaggio di speranza per far comprendere come un nostro piccolo aiuto, potrebbe far sorridere una moltitudine di bambini, vittime sacrificali della (nostra) società opulenta.

RIPRODUZIONE CONSENTITA